

*Nella luce di Morandi*

*Im Licht von Morandi*





*Nella luce di Morandi*

*Im Licht von Morandi*



*Nella luce di Morandi*

*Im Licht von Morandi*

Edito da / Herausgegeben von  
**Galleria Goethe Galerie**

A cura di / Kuratiert von  
**Peter Weiermair**



## *Nella luce di Morandi*

Un'antologia di nature morte

1949 - 2009

Penso di poter affermare, a ragione, che i singoli generi classici appartenenti all'arte del passato - nudo, paesaggio, ritratto e natura morta, ma anche le scene di genere, siano ancora attuali per gli artisti di oggi, per quanto stilisticamente mutati. Di tutte le tipologie citate, quella della natura morta, almeno sul piano concettuale e terminologico, ha fatto il suo ingresso nella storia dell'arte in epoca relativamente tarda, benché si possa ravvisare quello che è il motivo conduttore di questa mostra già nei mosaici romani o nella pittura greca, che ci è giunta per il tramite della letteratura.

Il termine anglosassone "still life" deriva originariamente dall'olandese, ed è entrato in uso a partire dalla metà del XVII secolo in quella regione. L'espressione "Natura morta", invece, discende dalle lingue romanze e caratterizza, più marcatamente del termine olandese, il concetto della *vanitas*, la transitorietà di tutte le cose terrene.

La certezza che tutto ciò che è vivente è effimero si rivela una delle cause all'origine di una pittura che, attraverso l'intensa rappresentazione degli oggetti del reale, cerca di esorcizzare la transitorietà.

Per i moderni, Cézanne in testa e, in epoca successiva, lo stesso Morandi, la natura morta in quanto pittura pura assume una straordinaria importanza.

## *Im Licht von Morandi*

Eine Anthologie von Stilleben

1949 - 2009

Ich bin der begründeten Auffassung, dass die einzelnen klassischen Genres der Kunst der Vergangenheit trotz stilistischer Veränderungen, nämlich der Akt, die Landschaft, das Portrait, sowie das Stilleben, aber auch das Genre gesellschaftlicher Darstellungen nach wie vor für den Künstler von heute relevant sind. Von allen genannten thematischen Bereichen der Kunst ist der des Stillebens, des Nature morte vom Begriff her erst sehr spät in die Kunstgeschichte gekommen, wenngleich wir bereits in den römischen Mosaiken oder der uns durch die Literatur tradierten griechischen Malerei das Motiv, welches Bindeglied dieser Ausstellung ist, registrieren können.

Der Begriff des „Stillebens“ kommt ursprünglich aus dem Holländischen und ist dort seit Mitte des 17. Jahrhunderts gebräuchlich gewesen. „Nature morte“ hingegen entstammt den romanischen Sprachen und Ländern und charakterisiert stärker als der holländische Begriff den Kontext der Vanitas, der Vergänglichkeit alles Irdischen.

Die Gewissheit, dass alle lebenden Dinge vergänglich sind, ist eine der wichtigsten Ursachen für das Entstehen einer Malerei, welche durch die intensive Darstellung von Objekten der Realität sich gegen die Vergänglichkeit zu wehren versucht.



In tutte le correnti del XX secolo, dall'impressionismo all'espressionismo, dal surrealismo alla nuova oggettività, passando per futurismo e cubismo, ma anche più tardi, per la pop art americana ed europea, così come per il *nouveau réalisme*, le nature morte declinano la trasformazione delle premesse stilistiche nella storia dell'arte recente.

Il fatto sorprendente, peraltro testimoniato da questa mostra, è che i simboli e le allegorie dei contemporanei hanno una valenza simile a quella dei loro predecessori. Orologi, bicchieri, ossa, frutta o piante, ma anche piatti consumati e bottiglie vuote, diventano i simboli del passato.

Ho accettato con piacere l'invito della Galleria Goethe di curare una mostra sul tema della natura morta. Il modello per un progetto come questo, che stimola la nostra riflessione proprio attraverso il dialogo fra tendenze stilistiche contrapposte, ma unite da un comune atteggiamento filosofico di fondo, è stato per me un approccio espositivo tradizionale come quello della Galleria Ernst Beyeler di Basilea, che ha saputo aprire la modernità classica al contemporaneo. Limitandoci a considerare la seconda metà del XX secolo, abbiamo chiaramente inteso collegare gli artisti presenti da molti anni nella collezione della Galleria Goethe e alcune posizioni storiche particolarmente significative a opere che potremmo senz'altro definire "lavori su commissione".

La mia intenzione non è stata quella di compilare un'antologia esaustiva della natura morta nell'arte contemporanea. Alla gran parte degli artisti, proveniente da Italia e Austria, se ne aggiungono altri che vivono in Italia o in Germania. La greca Evangelia Pitsou, forse la migliore allieva della classe di Hermann Nitsch presso la Frankfurter Städelschule,

Für die Moderne – zentral ist Cézanne und zu einem späteren Zeitpunkt der von uns in unserem Titel zitierte Morandi – ist das Stilleben als reine Malerei außerordentlich wichtig. In allen Bewegungen des 20. Jahrhunderts, dem Impressionismus wie dem Expressionismus, dem Surrealismus und der Neuen Sachlichkeit, Futurismus wie Kubismus, aber auch später der Amerikanischen und Europäischen Pop Art, wie dem Nouveau Réalisme deklinieren die Stilleben die veränderten stilistischen Voraussetzungen.

Erstaunlicherweise sind – und dies beweist unsere Ausstellung – Symbole und Allegorien der Zeitgenossen ähnlich gelagert wie die ihrer Vorgänger. Uhren, Gläser, Knochen wie Früchte oder Pflanzen, aber auch abgeessene Teller und leere Flaschen werden zu Symbolen der Vergänglichkeit.

Die Einladung der Galerie Goethe eine Ausstellung zum Thema des Stillebens zu kuratieren, habe ich gerne angenommen. Vorbild für ein solches Projekt, welches gerade durch den Dialog gegensätzlicher stilistischer Positionen bei einer ähnlich gelagerten philosophischen Grundhaltung unsere Reflexion provoziert, war für mich das traditionelle Ausstellungskonzept der Basler Galerie Ernst Beyeler, die es verstanden hat, die klassische Moderne zum Heute hin zu öffnen. Mit unserer Einschränkung auf die zweite Hälfte des 20. Jahrhunderts ist klar, dass wir sowohl Künstler, die zum langjährigen Bestand der Galerie Goethe zählen, wie kunsthistorisch bedeutsame Positionen mit jenen Arbeiten verbinden wollen, die man durchaus auch als Auftragsarbeiten bezeichnen wird können.

Es ist nicht meine Absicht gewesen eine vollständige Anthologie zeitgenössischer Stillebenkunst zu erstellen. Die Mehrzahl der Künstler stammt aus Italien und Österreich, ergänzt durch diejenigen, die in Italien oder

unisce un colorismo quasi *fauve* a suggestioni bizantine, mentre l'inglese Paul Harbutt, che vive da qualche tempo a Roma, nella sua opera fotografica, come in quella pittorica, attribuisce un ruolo importante al tema della transitorietà, anche sotto l'influsso della storia di una città come Roma.

Il giovane olandese Bas Meerman si avvicina all'idea di creare una quantità di nature morte floreali dopo un intenso studio della pittura francese, per poi prenderne ironicamente le distanze.

Essenziale, nel caso di Andy Warhol, Robert Mapplethorpe o Daniel Spoerri, è stato poter presentare le maggiori tendenze internazionali nell'ambito della pop art, della fotografia in studio classicista o del *nouveau réalisme*.

In questa mostra Morandi figura come il più significativo pittore italiano di nature morte del XX secolo, e il titolo poetico che abbiamo scelto è proprio "Nella luce di Morandi", ma questo non significa necessariamente che la mostra sia stata concepita come presentazione di artisti della tradizione morandiana. D'altronde è naturale che, vicino a Morandi, siano esposti fotografi come Rolf Koppel e Sergio Scabar, pittori come Manfredini o anche un giovane artista italiano, Andrea Facco, che si confronta con Morandi rispecchiandone i mezzi formali-materiali nelle sue opere.

Quanto all'aspetto storico del tema, la mostra si limita a poche, ma significative immagini della prima Maria Lassnig, come "Stilleben mit Torso", che segna il passaggio dalla natura morta tradizionale all'immagine "esibizionista" del corpo. I lavori di Max Weiler testimoniano l'influenza dell'espressionismo tedesco, quelli di Gerhild Diesner risentono invece della pittura

Deutschland leben. Die Griechin Evangelia Pitsou, eine, wenn nicht die begabteste Schülerin der Klasse von Hermann Nitsch an der Frankfurter Städelschule, verbindet eine fast fauvistische, strahlende Farbigkeit mit Erinnerungen an das Byzantinische, der Engländer Paul Harbutt lebt schon seit einiger Zeit in Rom und in seinem photographischen wie malerischen Werk spielt das Thema der Vergänglichkeit auch unter dem Eindruck des Gewichts der Geschichte der Stadt Rom eine wichtige Rolle.

Der junge Holländer Bas Meerman nähert sich seinem Konzept zahlreicher Blumenstilleben nach einem intensiven Studium der französischen Malerei, die er ironisch bricht.

Wesentlich war es mir auch mit Andy Warhol, Robert Mapplethorpe oder Daniel Spoerri wichtige internationale Positionen der Pop Art, der klassizistischen Studiophotographie oder des Nouveau Réalisme vorzuführen.

Dass Morandi in dieser Ausstellung als bedeutendster Stillebenmaler Italiens im 20. Jahrhundert figuriert und wir ihr den poetischen Titel „Im Lichte von Morandi“ gegeben haben, soll nicht heißen, dass wir eine Ausstellung von Künstlern in der Tradition Morandis konzipieren wollten. Freilich finden sich in seiner Nähe Photographen wie Rolf Koppel und Sergio Scabar, Maler wie Manfredini oder auch der wichtige junge italienische Künstler Andrea Facco, der sich mit Morandi, die materialen Gestaltungsmittel seiner Werke reflektierend, auseinandersetzt.

Was die Geschichte des Themas betrifft, beschränkt sich die Ausstellung auf einige wenige, jedoch wichtige Bilder aus der frühen Zeit, etwa auf Maria Lassnigs Stilleben mit Torso, welches bereits den Übergang vom traditionellen Stilleben zum selbstdarstellerischen

francese. La scultura "Traube mit Reibe" [uva con grattugia] di Bruno Gironcoli elabora invece le impressioni prodotte da un'opera di Alberto Giacometti ("Tidy" del 1930, Zurigo, Kunsthaus). A Gironcoli, come a tutti gli altri artisti, è stato richiesto un testo per la presente pubblicazione, in cui l'artista rimanda a un aneddoto su un lavoro pittorico che realizzò da ragazzo, per la Gasthaus "Schlutziger Luis" di Bolzano, e raffigurante appunto un grappolo d'uva. Il testo originario non è stato però pubblicato. Il veneziano Bortolo Sacchi si rivela tanto vicino a Music quanto amico di Fautrier. Sacchi e Music, infatti, rispecchiano entrambi le peculiarità della pittura veneziana del XX secolo.

Peiffer-Watenphul è senza dubbio il più italiano fra i pittori tedeschi "italofili" del Dopoguerra; le sue nature morte, che costituiscono una parte essenziale della sua opera, alludono, al di là dei loro significati simbolici, a una serie di stati d'animo e al loro mutamento.

Diversi giovani artisti invitati alla mostra hanno creato un'opera per l'occasione: le si potrebbe addirittura definire "opere su commissione" (Kostner, Dall'O, Fink), ed è interessante notare il modo in cui gli artisti accordano il tema della mostra ai loro personali approcci estetici: Fink crea una scultura di carta, Kostner lavora con un motivo tipico della natura morta pittorica, le candele come misuratori del tempo, mentre Dall'O realizza una scultura in filigrana.

Molti degli artisti presenti in mostra si confrontano con motivi noti, tratti dalla storia della natura morta pittorica, utilizzando vari mezzi, dalla pittura alla scultura, alla fotografia. Fra questi motivi troviamo le ossa (Clegg & Guttmann, Harbutt, Kern), la frutta (Cano, Fogli, Fink, Mattioli, Mandelbaum, Vallazza,

Körperbild) markiert. Die Arbeiten von Max Weiler dokumentieren den Einfluss des Deutschen Expressionismus, jene der Gerhild Diesner den der französischen Malerei. Wir sehen in Bruno Gironcolis Skulptur „Traube mit Reibe“ eine Verarbeitung des Eindrucks einer Arbeit von Alberto Giacometti („Tidy“ von 1930, Kunsthaus Zürich). Gironcoli, der wie alle anderen Künstler um einen Text für das vorliegende Buch gebeten wurde, verwies anekdotisch auf eine Malerarbeit, die er als junger Mann für das Bozner Gasthaus „Schlutziger Luis“, eine Traube darstellend, geschaffen habe. Der eigentliche Text kann jedoch leider nicht zustande.

Der Venezianer Bortolo Sacchi erscheint mir auch in der Nachbarschaft von Music wie ein Freund Fautriers zu sein. Beide Bortolo Sacchi und Music spiegeln die Besonderheiten der Venezianischen Malerei des 20. Jahrhunderts wieder.

Peiffer-Watenphul ist sicher der italienischste aller Italiensüchtigen deutschen Maler nach 1945 und seine Stilleben, die einen wesentlichen Bestandteil seines Oeuvres ausmachen bilden über ihre symbolische Bedeutung persönliche Gemütszustände und ihre Veränderung ab.

Verschiedene eingeladene junge Künstler haben eigene Werke geschaffen. Man könnte sie sogar als Auftragsarbeiten bezeichnen (Kostner, Dall'O, Fink) und es ist interessant zu sehen wie sie dieses Thema mit ihrer jeweiligen ästhetischen Position verbinden. Fink schafft eine Papierskulptur, Kostner arbeitet mit einem Motiv der Stillebenmalerei, der die Zeit messenden Kerze, Dall'O schafft eine filigrane Skulptur.

Viele der in dieser Ausstellung vertretenen Künstler setzen sich mit Motiven auseinander, die wir aus der Geschichte der Stillebenmalerei kennen. Sie setzen

Vallorz, Warhol, Zanoni), i fiori (Krinzinger, Mapplethorpe, Meerman, Velly, Weiler), stoviglie e oggetti di uso quotidiano (Bertozzi & Casoni, Bonell, Calandri, Massini, Muller, Plattner, Spoerri, Wikydal), e orologi (Schlegel).

A differenza dell'arte storica, in cui il significato dei diversi oggetti non è facilmente decifrabile se non si possiedono nozioni di estetica e, soprattutto, di iconografia, i motivi proposti dall'arte contemporanea sono più chiaramente interpretabili come simboli legati al passato.

Nella pittura contemporanea, ma anche nel disegno e nella fotografia (tutti e tre i mezzi sono essenziali per questi artisti) in particolare per Michael Ziegler, che fra l'altro offre anche il motivo per il frontespizio, la natura morta rappresenta un dialogo simbolico su un piano (un tavolo) che poggia su una pluralità di nozioni (letteratura, cinema) e riferimenti storico-artistici.

In questa sede desidero ringraziare Ivana, Ennio e Alessandro Casciaro per la fiducia che mi hanno accordato, i numerosi amici che mi hanno offerto suggerimenti e sostegno nella fase di ricerca, gli artisti per i loro testi, e le gallerie per gli indispensabili prestiti.

dabei die unterschiedlichen Medien Malerei, Skulptur und Photographie ein. Solche Motive sind: Knochen (Clegg & Guttman, Harbutt, Kern), Früchte (Cano, Fogli, Fink, Mandelbaum, Mattioli, Vallazza, Vallorz, Warhol, Zanoni), Blüten (Krinzinger, Mapplethorpe, Meerman, Velly, Weiler), Geschirr und Objekte des täglichen Gebrauchs (Bertozzi & Casoni, Bonell, Calandri, Massini, Muller, Plattner, Spoerri, Wikydal), Uhr (Schlegel).

Im Unterschied zur historischen Kunst, in der die Bedeutung verschiedener Objekte nicht so leicht ohne ästhetische und vor allem ikonographische Vorkenntnis entschlüsselbar ist, sind die angegebenen Motive in der Gegenwart eindeutiger als Zeichen für Vergänglichkeit interpretierbar.

In der aktuellen Malerei, aber auch in der Zeichnung und in der Photographie (alle drei Medien sind für diesen Künstler wesentlich) ist für Michael Ziegler (der auch das Motiv für den Frontispiz ist), das Stilleben ein symbolischer Dialog auf einer (Tisch) Ebene, der sich auf vielerlei Kenntnisse (Literatur, Film) und kunsthistorische Bezüge stützt.

Peter Weiermair

Ich möchte an dieser Stelle Ivana, Ennio und Alessandro Casciaro für ihr Vertrauen danken, den zahlreichen Freunden für Hinweise und Unterstützung der Recherchen, den Künstlern für ihre Texte und den Galerien für notwendige Leihgaben.



BERTOZZI & CASONI

GOTTHARD BONELL

ROBERT BOSISIO

MARIO CALANDRI

PEDRO CANO

CLEGG & GUTTMANN

ARNOLD MARIO DALL'O

GERHILD DIESNER

ANDREA FACCO

GIANFRANCO FERRONI

TONE FINK

ANDREA FOGLI

BRUNO GIRONCOLI

PAUL HARBUTT

JOSEF KERN

ROLF KOPPEL

HUBERT KOSTNER

ANGELIKA KRINZINGER

MARIA LASSNIG

ANN MANDELBAUM

GIOVANNI MANFREDINI

ROBERT MAPPLETHORPE

CLAUDIO MASSINI

CARLO MATTIOLI

BAS MEERMAN

GIORGIO MORANDI

ELISABETH MOSER

CHRISTOPHER MULLER

ZORAN MUSIC

MAX PEIFFER WATENPHUL

EVANGELIA PITSOU

KARL PLATTNER

PETER PRANDSTETTER

GIANLUIGI ROCCA

BORTOLO SACCHI

SALVO

SERGIO SCABAR

EVA SCHLEGEL

DANIEL SPOERRI

MARKUS VALLAZZA

PAOLO VALLORZ

JEAN PIERRE VELLY

ANDY WARHOL

MAX WEILER

STEFAN WYKYDAL

LUCIANO ZANONI

MICHAEL ZIEGLER

**BERTOZZI & CASONI**

**Minimi avanzi**, 2007

Ceramica policroma / Polychrome Keramik

18 x 28,5 x 30 cm

*Courtesy Galleria Cardi, Milano*





## GOTTHARD BONELL

Spuren der Vergänglichkeit – Veränderung – Verwesung .  
Verwandlung.

Kern umhüllt von Schale, Hülse, Haut.

Spuren des Lebens – der Verwundung.

Vieldeutigkeit.

Lichtglanz auf der weichen, schwarzen Lederhaut.

Eingefangen im Gespinst der Linien – Form umhüllend –  
in Licht getaucht – Farbe sichtbar machend.

Das bedeutet für mich Stilleben.

### **Hängendes Objekt**, 2009

Tecnica mista su carta, su tavola / Mischtechnik auf Papier, auf Holz

67,2 x 34,2 cm



## ROBERT BOSISIO

In meinen Stilleben, zu denen ich auch meine Innenräume zähle,  
möchte ich eine Ordnung parallel zur Natur schaffen,  
wo die Gegenstände nicht mehr eindeutig erkennbar sind,  
doch vieles vertraut scheint.  
Für mich ist es wichtig, dass die Dinge die ich zeige in keiner  
Sprache besser gesagt werden können-könnten.

**Natura morta**, 1996-97  
Olio su tavola / Öl auf Holz  
32 x 44 cm



## MARIO CALANDRI

...la natura-morta esige un senso del *vero*, qualcosa come quel piacere che si prova guardando, toccando, sentendo l'odore di un pezzo di bel cuoio, d'un vecchio legno di noce o di ciliegio, d'un oggetto d'avorio antico, dorato dalla patina del tempo.

G.d.C

**Tomin Eletrich**, 1967

Tecnica mista / Mischtechnik

45 x 55 cm

*Courtesy Galleria Carlina, Torino*



## PEDRO CANO

Empecé a pintar en la España aislada de los años cincuenta, y era difícil encontrar publicaciones de pintura, sobre todo en el pueblo donde nací. A mediados de los sesenta me marché a Madrid para estudiar Bellas Artes en San Fernando. Entre los estudiantes había una muchacha italiana de Imperia y que tenía como un talismán un libro de Morandi. Fué mi primer contacto con el pintor boloñés y desde entonces, su pintura y sobre todo su luz han sido un ejemplo esencial para construir poco a poco la estructura de mi trabajo.

**Higos**, 1996

Acquarello / Aquarell

28 x 76 cm





## CLEGG & GUTTMANN

'Frozen Ribs' and the rest of the still-life photographs in the present series are located well within a critical undercurrent; each is an arena for an all out fight between the extrinsic properties inherited by the work from an abject and morbid subject matter and the intrinsic aesthetic attributes it gains from its own manner of construction. When turned into bull rings of sorts, these works become means for historical and philosophical self-reflection receiving, in the process, measure of rehabilitation; their role in the critique of modernist aesthetic autonomy makes them philosophical works, indeed. By implication, the concept of form undergoes a transition when applied to the critical still-life - the form of such works is not to be found solely in attributes with no relation to the objects depicted but in the structured confrontation set between them and the extrinsic or 'exploitative' determinations they inherited.

Martin Guttman

### **Still Life with Chicken Bones, 2005**

Ilfochrome su plexiglass / Ilfochrome auf Plexiglass

46 x 50 x 6 cm

*Courtesy Galerie Elisabeth & Klaus Thoman, Innsbruck*



## ARNOLD MARIO DALL'O

Wortlos das Stille Leben, farblos das Silber, die Hülle ein Geflecht aus toter Materie,  
ein leerer Raum, ein Körper aus Licht. Innen das Nichts.

**Vessel I**, 2009

Materiali vari, galvanizzato argento

Verschiedene Materialien, Silber galvanisiert

34 x 25 x 25 cm



## GERHILD DIESNER

**Stilleben**, 1961

Olio su tela / Öl auf Leinwand

40 x 60 cm



## ANDREA FACCO

...tutto ciò che appare si manifesta con la luce, il resto è un'ombra assediata.

Così, la pittura è la testimonianza dell'esistente, del mondo fisico e non; ed il pittore non è un creatore, è solo un "messo", che attraverso la luce può toccare l'immagine, può plasmarla per riconsegnarne non una "copia", ma un luogo dove qualche piccola cosa ci parli delle origini.

Restituire, quindi, quel processo di senso, quel sottile rapporto dell'avvicinarsi, tra artista e musa. Quell'insieme di gesti del fare quest'arte silenziosa che sospende tutto ciò che si muove.

Ciò che ha la parvenza della creazione, non è altro che il gesto di rendere corpo ciò che si è compreso.

**Grigiocolore # 1** (da: Le Cose che Pensano), 2008

grigiocolore e acquarello su carta / graue Farbe und Aquarell

34,3 x 24 cm





## GIANFRANCO FERRONI

**La riga, il triangolo, il quadrato, il grigio, 1991**

Tecnica mista su cartoncino / Mischtechnik auf Pappe

27 x 25 cm



## STONE FINK

“still(es)- und laut(es)leben”

das himalayapapier wird den vitaminkörpern mit kleister über den leib gestreichelt, kaschiert, getrocknet, in zwei hälften geschnitten und die papierschalen (matrix) zusammengeklebt.

die “tote natur” wird papierlebendig.

das stille leben kann zu immer wieder neuen kompositionen eigenkreativ gewürfelt werden.

die stillen lebenselemente kann man erdig, wachsend, verwesend verwandeln, wie probierbausteine.

mit gemüse, obst,blumen und tierkonstellationen wird spielerisch umgegangen, verändert und neu geordnet.

mit allen materialien und techniken wird im stilleben die kunstgeschichte neu geschrieben.

**still(es)-und laut(es)leben**, 2009

Cartapasta / Loktapapierabtastungen

ø 45 x 48 cm – ø 44 x 32 cm



## ANDREA FOGLI

un frutto, un organo vivente, un pianeta, un corallo  
un grumo di terra, un nido, un seme, un cristallo

una sola medesima lingua  
*una natura mai morta*

lascia sotto l'ombra cattolica  
il fasto delle "vanitas", le "nature morte"

sposta l'occhio dentro il ventre oscuro  
della terra o dello spazio

dalle tue viscere aperte  
partorisci il frutto

miele, carbone, sangue e argilla  
una sola medesima vita

**Frutti** (Trittico / Tryptichon), 2009

Bronzo / Bronze

cadauno / je 9 x 9 x 8 cm



## BRUNO GIRONCOLI

**Ohne Titel (Traube mit Reibe)**, 1993-1996

Bronzo / Bronzeguss

70 x 50 x 50 cm

*Courtesy Galerie Elisabeth & Klaus Thoman, Innsbruck*





## PAUL HARBUTT

*Omnia mors aequat* (Death makes all equal)

After a lifetime of intimate journeying  
to and fro hi and lo  
dust is settling fast on my worn boots  
and threadbare suits

to hoots and howls of laughter from my traveling companion.  
Can you imagine that after all this time  
that shitty bag of bones grumbles rattles and groans  
with pleasure at my pain!

See how happy this makes him!  
As he plays his serendipitous joke  
to choke my full blown vanity  
laughing whilst I drop all the baggage

that I donkey carted from one hot home bed  
to each and every lover,  
from one really cool place to discover  
that today I just don't have the strength

now with every wheeze I lumber  
and haul like a fool my suitcase  
whose filigree lace is stretched thin  
as skin across my boney face

towards an amber shelter  
where I will dream  
of all that I loved whilst running helter skelter  
to catch the last bus down memory lane

P.H.

**Suitcase of Memories**, 2009

Bronzo / Bronze (Ed. 2/8)

21 x 43 x 54 cm



## JOSEF KERN

Von der geringgeschätzten Nachahmung, der hingebungsvollen Anschauung, der schwelgenden Euphorie, der seligen Anverwandlung, der riesenhaft gesteigerten Unscheinbarkeit, vom Fleiß und von der Ausdauer, vom reinen Anlaß, von Ähnlichkeit und Gleichnis, von der Bescheidenheit und vom Größenwahn –  
Stilleben, Du mein täglich Brot!

**Maneater II**, 2009

Olio su tela / Öl auf Leinwand

77 x 95,5 cm



## ROLF KOPPEL

Photography of course can transcribe visual facts but it rarely offers ethos. Surrounding and infusing what we see and what is transcribed is space (as opposed to emptiness) which like the walls of architecture demarcates essence, which is meaningful, which is more “real” than the things we can easily name or see. What is easily named is just a single word in prose; but the essence of a situation... the effect of its unnameable, yet emotional and complexly meaningful and multitudinous aura is what Art seeks. Nudes, bowls, vases, flowers, or art historical references are just construction material for the Artist who seeks to build or find Reality and Spirit dwelling in the infinite mysteries of their placement and in their perceived relationships. There are “artists” of every persuasion who would rather just name things, and there are Artists who seek Spirit and who seek to speak whole sentences, paragraphs, even poems fluently in the language of art. Still life is the most obvious demonstration that art is a sort of spiritual language in which subjects are merely letters or words. And that is how Gris was more interested in the mystery in Chardin than he was in newspapers or coffee cups or seltzer bottles; why Morandi was more in love with moving paint than he was in vases or flowers; why Cézanne would often paint silk flowers and wax fruit. Still life is an opportunity to arrange “things” for more than their composition which is mere tastefulness, for more than their beauty which is mere sentiment, but for their definition as signs in space which is infinite.

### **Morandi’s Ghost, 1993**

SW-Baryt Print / Fotografia / Fotografie

36 x 36 cm



## HUBERT KOSTNER

Durch eine bewusste formale Anordnung von Dingen kann ihre ursprüngliche Aussage verändert werden.  
Kontexte werden verschoben, um neuen Bildern im Kopf Platz zu machen.

**Carrettino Siciliano**, 2008-09

Tecnica mista / Mischtechnik

34 x 34 x 13 cm





## ANGELIKA KRINZINGER

In meiner Serie Leaves wird die „natura morta“ wörtlich umgesetzt  
getrocknete tote Pflanzen werden durch Licht wieder zum Leben erweckt.

**Leaves**, 2003

Foto su alluminio / C-Print, Aluminium

65 x 65 cm - Pezzo unico / Unikat

*Courtesy Galerie Krinziger, Wien*



## MARIA LASSNIG

**Stilleben mit Torso**, 1965

Olio su tela / Öl auf Leinwand

78 x 114 cm

*Courtesy Galerie Maier, Innsbruck*



## ANN MANDELBAUM

I use the still life as a way to free the portrait from its face. It speaks an interior realm, in a space with confident mass and adamant gesture. It transcends name, bridges inner and outer worlds, unifies the animate and inanimate, the animal and vegetable.

I use the still life to challenge the real in landscape. Dubious forms living in questionable place push past the present and return to past. Scale shifts, ground releases and the implied world lies and provokes.

**Untitled # 11**, 1991

Gelatin silver print / Fotografia / Fotografie

28 x 35,5 cm



## GIOVANNI MANFREDINI

### NATURA MORTA

Il tempo scientifico è qualcosa di reale, i nostri visi sono orologi.

Il tentativo di fermarlo ha a che fare con il romantico, essendo una cosa impossibile, poiché nulla è Eterno.

Il tempo come misura e limite da una parte e di infinito e senza limite dall'altra.

La NATURA MORTA è orologio della vita, immobile per l'Eterno

**Natura morta**, 2006

Tecnica mista su tavola / Mischtechnik auf Holz

70 x 50 cm





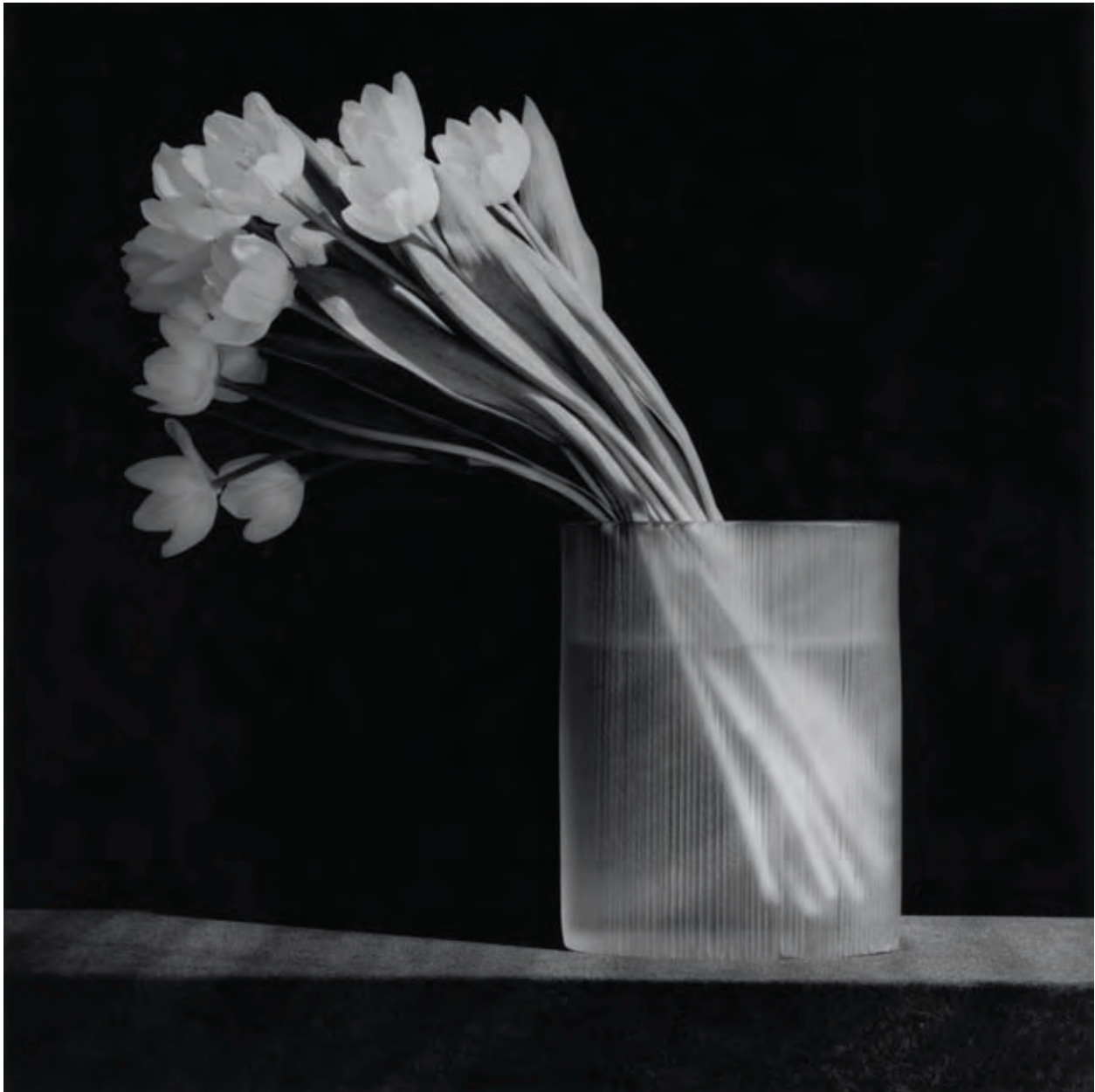
## ROBERT MAPPLETHORPE

**Tulip**, 1986

Silver gelatine print / Fotografia / Fotografie

61 x 50,8 cm - Ed.1/2 AP

*Courtesy Galerie Ropac, Salzburg-Paris*



CLAUDIO MASSINI

**Tratto da i canti d'Europa**

Satana ha un grande disegno, vedere l'Universo in  
una completa natura morta.

**Il demonio ha vinto, eppure in lontananza  
c'è ancora un bagliore, lieve, fioco.  
è la luce di Morandi**

Massini 2009

**Cibo, ne voglio ancora**, 2009

Tecnica mista su tela/ Mischtechnik auf Leinwand

70 x 140 cm



## CARLO MATTIOLI

...con la natura morta nasce il problema di un processo di oggettività delle immagini, sul quale l'artista attua un lento lavoro di allontanamento ottico, un distacco che si vale dell'intelligenza "manieristica" per dar luogo in quest'aria morta a una loro misteriosa levitazione.

R.T.

**Fondo azzurro**, 1969

Olio su tela / Öl auf Leinwand

51 x 40 cm

*Courtesy Galleria Carlina, Torino*



## BAS MEERMAN

(Arles, um den 26. August 1888 (Brief 527))

(...) Jetzt bin ich beim vierten Bild mit Sonnenblumen. Dieses vierte ist ein Strauß von 14 Blumen auf gelbem Grund, wie ein Stilleben von Quitten und Zitronen, das ich dieser Tage gemacht habe. Allerdings wirkt es, weil es größer ist, ganz besonders, und ich glaube, dass ich es auch mit mehr Einfachheit gemalt habe als die Quitten und Zitronen.

Erinnerst Du Dich, dass wir einmal im Hotel Drouot einen ganz außerordentlichen Manet gesehen haben, rosafarbene Pfingstrosen und grüne Blätter auf hellem Grund? Ganz Luftigkeit und doch auch Blume! Und trotzdem kräftige, solide Malerei mit vollem Farbonauftrag und nicht wie Jeannin.

Sieh, das nenne ich Einfachheit der Technik, und ich muß Dir sagen, dass ich in diesen Tagen mit aller Anstrengung versuche, eine Arbeit ohne Pointillierung oder irgend etwas dergleichen mit dem Pinsel zu machen, nichts als einen wechselnden Pinselstrich. Du wirst ja sehen. Wie schade dass die Malerei so viel Geld kostet! Diese Woche jedoch war ich weniger eingeschränkt als sonst. Deshalb konnte ich mich gehen lassen und werde wohl in einer einzigen Woche den 100 Frs.-Schein ausgegeben haben, aber am Ende dieser Woche habe ich dann auch meine vier Bilder. Und selbst wenn ich noch die Kosten der Farben hinzuzähle, ist die Woche nicht verloren. Ich bin jeden Tag früh aufgestanden, habe gut zu Mittag und zu Abend gegessen und konnte ununterbrochen arbeiten, ohne mich müde zu fühlen. Aber sieh, wir müssen nun mal leben, und unsere Arbeiten stehen nicht hoch im Kurs. Man kann nicht nur nichts verkaufen, sondern – Du siehst es an Gauguin: man kann auch auf die Arbeiten kein Geld aufnehmen, selbst wenn die Beträge ganz geringfügig sind und die Arbeiten wichtig; daran zeigt sich, dass wir alle dem Zufall preisgegeben sind, und ich glaube, das wird sich nie ändern. Schön wäre es, wenn einmal Maler kämen, die uns folgten und denen wir ein besseres Leben vorbereitet hätten. Das Leben ist ziemlich kurz, und vor allem sind es nur ganz wenige Jahre, wo man sich stark genug fühlt, um alles zu trotzen. (...)

G. d. D. Vincent.

**Flowers for Vincent**, 2005

Olio su tela / Öl auf Leinwand

90 x 70 cm





## GIORGIO MORANDI

“Non c’è nulla di più surreale, nulla di più astratto della realtà.”  
G.M. 1957

**Natura morta**, 1949  
Olio su tela / Öl auf Leinwand  
30,5 x 45,5 cm  
*Collezione privata / Privatsammlung*



## ELISABETH MOSER

Ich vernehme den leisen Herzschlag der Dinge

**Ohne Titel**, 2000

Linoleumgrafia/ Linolschnitt

30 x 24 cm



## CHRISTOPHER MULLER

The art historical term still life that originally referred to the lowest genre in the hierarchy of genres of painting, established by the Académie française in the middle of the 17th century, seems somewhat anachronistic in our age of exponentially increased mobility and global networks. Contemporary life is in no way still – it is incredibly busy and fragmented. The 17th century French academicians did not employ the term still life, and used another altogether different term for this genre, namely „nature morte“, (translated as „dead nature“) which does not contain an explicit reference to immobility as do, for example, the English, German and Dutch terms, (still life, Stilleben and stilleven respectively). The two terms, dead nature and still life, imply very different things. Significantly one term features the adjective “dead” while the other uses the noun “life” - different parts of speech, but clearly words which emphasize opposing characteristics. Whereas it is dubious whether a piece of fruit is „dead“ (as the saying goes “great oaks from little acorns grow”) it seems absurd to describe a fully functional cooking pot, a popular item out of the repertoire of objects used in the genre, as having deceased – something that has never been alive can’t die. Furthermore cooking pots do not occur naturally - not only were they never alive they are not natural either. The term „still life“ suggests that objects, be they inanimate, manmade or natural, are in some sense alive – only very quietly so. Suggesting both immobility and silence the term “still”, taken as an absolute, is incongruous with the notion of life: what kind of life is bereft of noise or movement? The term implies a contradiction in that the objects depicted in a still life appear alive despite their being still, that they appear both still and alive. In what sense can objects in a still life, which neither make any noise nor perambulate, be described as being alive? As a still life artist I am intrigued by the way familiar objects quite unexpectedly appear to break their everyday silence and evocate or reflect a frame of mind. The objects’ apparent ability to communicate expressively, suggests how intricately the world of manufactured objects and the natural world of organic forms are culturally and anthropologically bound up with our inner psyche and are, by extension, part of our selves. The objects in a still life are immobile (stationary and going nowhere) and silent, but they appear to be, in some subtle fashion, alive because they are *like* us. I am fascinated by still life pictures because they provide an opportunity to rediscover our affinity to objects that we are normally too jaded or distracted to look at carefully.

200 g. II, 2003

C-Print dietro plexiglass / C-Print hinter Acrylglas

65 x 85 cm



## ZORAN MUSIC

**Muscheln**, 1985

Gouache su carta / Gouache auf Papier

26,4 x 40 cm

*Courtesy Galerie Welz, Salzburg*





**MAX PEIFFER WATENPHUL**

**Stilleben mit Orangen und Zitronen auf schwarzem Grund, 1959**

Olio su tela / Öl auf Leinwand

41 x 77 cm



## EVANGELIA PITSOU

Wenn ich einfach nur einen Apfel malen könnte und alles, was ich zu sagen habe, darin enthalten wäre, hätte ich mein Ziel als Malerin erreicht.

Der Kern jeden Inhaltes ist gleich, egal wie er „verpackt“ ist. Das Malen ist ein Transport dieses unsichtbaren Inhaltes, eine neue Version der Verpackung,, die bestenfalls etwas von diesem Kern erahnen lässt.

Eigentlich sind es Schwingungen, die der Maler aufnimmt und die vor seinen Augen mit dem Pinsel feste Formen annehmen.

Der Vorgang gleicht einer Befruchtung, die auf der Leinwand neues Leben entstehen lässt. Es ist eine Kunst, sie einfach zu empfangen statt den Versuch zu starten, sie interpretieren zu wollen. Die freigelegten Informationen sind Teil und Ausdruck der Welt und des Lebens selbst, denen keine Grenzen gesetzt sind.

Die Einheit von allem erleben zu wollen, könnte ein Versuch sein, die Konditionierung unserer Gedanken, die ein Geschenk unserer Zivilisation ist, und die immer ihren relativen Charakter behalten wird, auf ein Neues zu überprüfen.

**Untitled**, 2007

Olio su tela / Öl auf Leinwand

50 x 70 cm



## KARL PLATTNER

**Objets dans la cuisine**, 1980-81

Olio su tela / Öl auf Leinwand

46 x 55 cm



## PETER PRANDSTETTER

Die Dinge sollten sicher auf dem Grund ruhen, miteinander in einem spannungsreichen Verhältnis stehen, und den Luftraum zwischen ihnen sollte man spüren; sie sollten nichts bedeuten, sie sollten sein. Wie früh am Morgen oder im letzten Abendlicht Bäume und berge nicht leicht zu erkennen sind, sollten die Farben oder das Hell-Dunkel die Gegenstände fast vergessen machen, und doch sollten sie klar dastehen wie Kalkfelsen im Karwendel.

**Hinterglasmalerei N.280, 1986**

Tempera all'uovo/ Eitempera

36 x 24,4 cm





## GIANLUIGI ROCCA

C'è un filo, lungo quasi la mia vita che mi lega a Morandi. Ho vissuto l'incanto della sua opera in tanti momenti. Ha lasciato un segno indelebile. Negli anni ne ho fatto provvista per il mio viaggio. Credo mi accomuni quell'identica maniacale abitudine legata alla costruzione ossessiva di metafisiche composizioni, tese al riconoscimento di un pensiero profondo e all'aspetto formale di un linguaggio pittorico che sappia toccare nel fondo. Ma poi è la luce, la timida e terribile luce che ho conosciuto in tante attese. Fino all'exasperazione per quel tormento estetico che trova pace soltanto alla soglia di una visione perfetta che solo il nostro occhio conosce. E ancora oggi in certi giorni dicembrini e uggiosi di mestizia torna a visitarmi la solitudine spietata tatuata dentro le piccole tele dell'artista bolognese. Allora ripasso con lo sguardo la sofferenza silenziosa delle sue nature morte: chiarissime, nel loro desolante, lucido messaggio.

### **Le ombre del pomeriggio, 2008**

Matite colorate su carta / Buntstifte auf Papier

41 x 72 cm



## BORTOLO SACCHI

### **Natura morta**

Olio su tela / Öl auf Leinwand

70 x 50 cm



## SALVO

Su quella ammirevole rivista di fine secolo (XIX) “Le Cronache Bizantine” Ferdinando Martini – che ne fu anche il direttore – promosse un dibattito sulla inaccettabile disparità che esisteva (è curioso ma è così) tra quadro storico, paesaggio e natura morta nei premi-acquisto delle più importanti esibizioni d’arte nazionali (Biennale di Venezia, Promotrici delle Belle Arti a Torino etc). Per intenderci un quadro storico era premiato con la somma diciamo di 10.000 lire, un paesaggio con 2.000, una natura morta 500. Fa sorridere oggi una polemica del genere quando si può tranquillamente esporre kleenex, preservativi e, come diceva Dalí di Burri, tampax usati, eppure quello era il discredito di cui godeva – da secoli – la natura morta. Con gli Impressionisti le cose sono cambiate e con Van Gogh tocchiamo il punto più alto: un paio di vecchie scarpe, un paesaggio, un ritratto pari sono.

Il mercato – al solito – ha impiegato un po’ più di tempo per eliminare la disparità. Solo dopo il 1950-70 un pezzo di carne di Luis Meléndez, un vaso di fiori di Jan Brueghel hanno raggiunto prezzi che prima erano esclusivi di quadri che rappresentavano l’uomo.

Certo la Chiesa, uno dei principali committenti, ha privilegiato negli ultimi 2.000 anni soggetti biblici ed evangelici ma non si può generalizzare: fu proprio il Cardinal Borromeo uno dei principali tifosi e acquirenti del già citato Brueghel. La società dei “mercatores” olandesi del ‘600 provocò una svolta decisiva.

Certi mutamenti vogliono quello che Braudel chiama “i tempi lunghi”.

*Che differenza c’è nel dipingere “la battaglia di Lepanto” su una grande tela o due patate su una teletta?*

*Rispondere a questa domanda con parole convincenti è decisivo. Certo nel quadro della battaglia di Lepanto ci sta un personaggio con un piatto di patate; ecco, bisogna che nel quadretto con le due patate si sprigioni quella magia meravigliosa e inspiegabile relativa all’empirico: che sia la battaglia di Stalingrado o un ramo di mirtilli.*

**Zucche d’Agosto, 2009**

Olio su tela / Öl auf Leinwand

40 x 60 cm

Courtesy Galleria Raffaelli, Trento



## SERGIO SCABAR

“La mia è una fotografia di oggetti quotidiani: ciotole, bottiglie, conchiglie, bicchieri..., composti, in posa. Il punto di vista centrale, una luce velata di silenzio su una gamma scura, gli oggetti che cercano la luce.

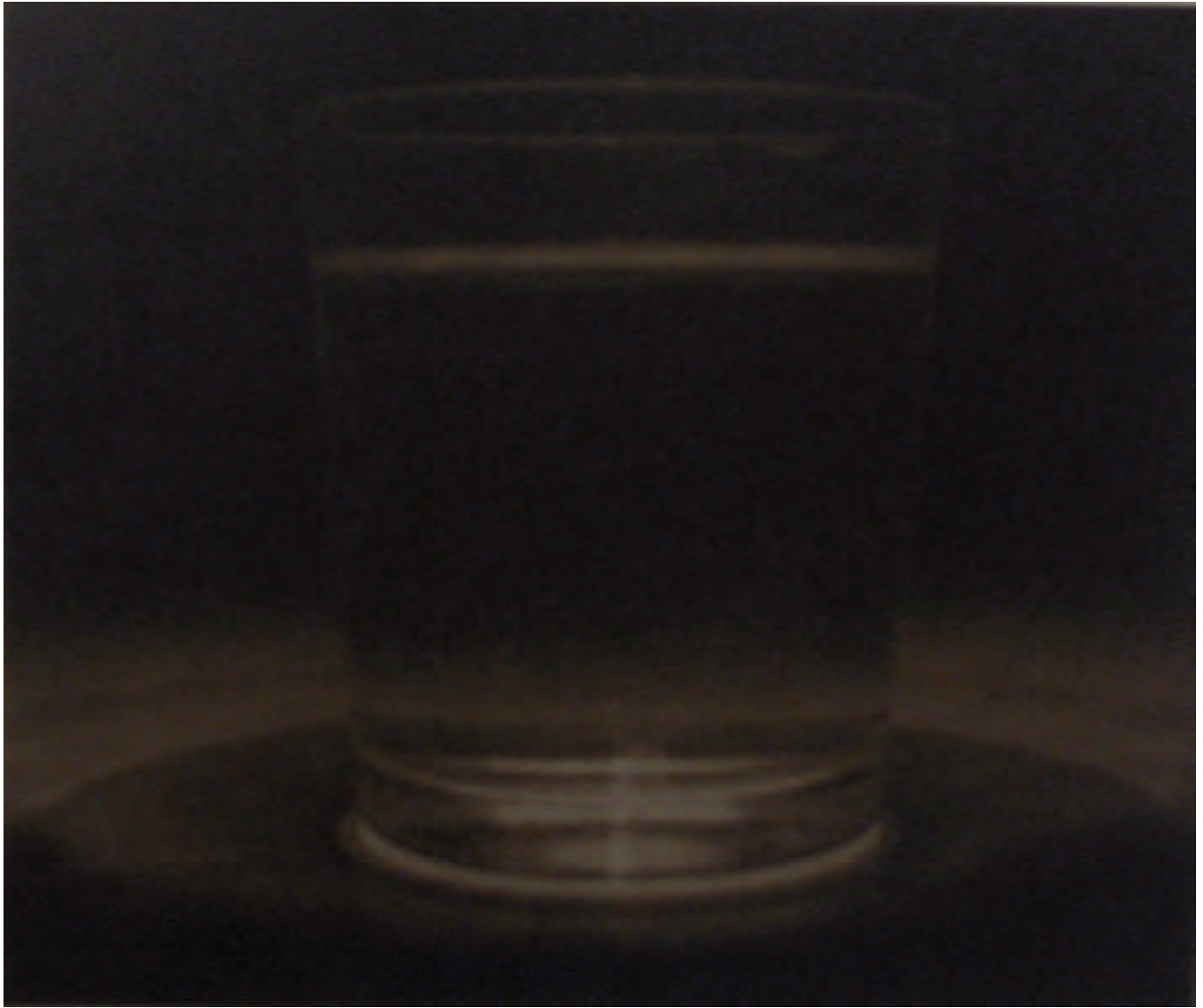
Amo la vita delle cose e mi affascina il mondo silenzioso di Morandi.”

**Silenzio di luce**, 2007

Stampa alchemica ai sali d'argento / Alchemic silver print

30,5 x 31,5 cm

*Courtesy LipanjePuntin artecontemporanea, Trieste / Roma*





## EVA SCHLEGEL

In den Stilleben des Barock war es die Sanduhr, die, meist abgelaufen, auf die Flüchtigkeit alles Zeitlichen verwies sowie als Attribut des Knochenmannes gegolten hat. Hier wird eine Armbanduhr, ein genauerer und transportabler Zeitmesser, gezeigt, dessen Zentrum eine Weltkarte mit allen Zeitzonen ziert. Das Bild wächst aus dem Schatten, und ist zudem gespiegelt. Diese Spiegelung entsteht durch den Umkopierprozess des Motivs auf den Kreidegrund und erschwert zusätzlich die erste Lesbarkeit. Das Bild ist eigentlich eine Fotografie, die durch den Übertragungsprozess malerische Qualitäten aufweist, die Oberfläche des schwarz-weißen Motivs ist in 30 Schichten mit Transparentlack und etwas Farbe in jeder Schicht bemalt, der Gestus der Hand (des Pinsels) verschwindet aus der Malerei, die Oberfläche ist glatt und spiegelnd, holt den Betrachter ins Bild und verführt zum Berühren. Stilleben, oft Irritation, Blendung und die Scheinhaftigkeit unseres Daseins vor Augen führend, sind jedoch nicht nur Motive des 16. Jahrhunderts. Denn diese Scheinwelt ist es auch, die dem Stilleben den Charakter von film-stills gibt und auf eine weitreichende Narration außerhalb des Sichtbaren verweist.

**Ohne Titel**, 1998

Olio, lacca su base di gesso / Öl, Lack auf Kreidegrund

30 x 20 cm



## DANIEL SPOERRI

Le trompe l'oeil de la nature morte!  
Mit Stielaugen Stilleben betrachten und still sich wundern,  
dass die Natur tot ist und die Augen enttäuscht.  
D.S.2009

### **Tableau piece**, 1972

Assemblage sotto Plexiglass / Assemblage unter Plexiglass

70 x 70 x 34 cm

*Courtesy Galerie Elisabeth & Klaus Thoman, Innsbruck*



## MARKUS VALLAZZA

Nur begabten Malern gelang und gelingt es - bis auf den heutigen Tag -, alltäglichen bis banalen Gegenständen deren Geheimnis, Zauber und Poesie, sozusagen das Wesentliche zu entlocken und darzustellen...

**Stilleben**, 1980

Tecnica mista / Mischtechnik

45 x 61 cm



## PAOLO VALLORZ

L'argentea e lirica atmosfera dell'opera di Morandi, mi colpì e mi sedusse immediatamente quando ebbi l'occasione di vedere e conoscere i suoi quadri all'inizio degli anni sessanta qui a Parigi. Ne colsi subito la loro poetica. Avevo appena ripreso la "figurazione" (dopo il mio periodo astratto) e scoprii che quell'atmosfera "morandiana", per buona parte, la sentivo come mia.

**Funghi, 1986**

Olio su tela / Öl auf Leinwand

73 x 60 cm





**JEAN-PIERRE VELLY**

**Finestra II**, 1983  
Acquarello / Aquarell  
70 x 47,5 cm



## ANDY WARHOL

### **Space Fruit - Still Lifes (Peaches), 1979**

Screenprint on Strathmore paper / Serigrafia / Siebdruck

76,5 x 101,9 cm

*Courtesy Galerie Ropac, Salzburg-Paris*



## MAX WEILER

**Blumenstilleben**, 1946

Olio su tela / Öl auf Leinwand

85 x 46,5 cm

*Courtesy Galerie Maier, Innsbruck*



## STEFAN WYKYDAL

### Das Stilleben als Illusion

Lichtquelle des Menschen war jahrhundertlang das Feuer. Der Feuerlöscher in meinem Stilleben wird allerdings von dem schockartigen Blitzlicht einer Kamera eingefangen. Der Moment wird beschleunigt und verlangsamt zugleich. Beschleunigt, weil die scheinbare Dauer unserer Sehgewohnheiten durch die Herausnahme des zeitlich begrenzten Moments zugespitzt wird. Verlangsamt, weil die malerische Umsetzung des Bildes einen längeren Prozess darstellt. So wie ein Tanzakt oder ein Film ein Anfang und ein Ende besitzen, haben auch meine rhythmischen Pinselspuren ihre visuelle Grammatik und zeitliche Ausdehnung. Ein Text im Raum, der sich nicht einfrieren läßt. Gemalt sind nur die Beziehungen zwischen mir und den möglichen Versionen des Motivs.

**Ohne Titel**, 2006

Acrilico su tela / Acryl auf Leinwand

120 x 180 cm





## LUCIANO ZANONI

Penso con umiltà al grande maestro Giorgio Morandi che, con la sua pittura semplice, leggibile, e dai colori caldi, dà grande esempio di mestiere e di vita.

**Piatto di mele tagliate**, 2007

Ferro battuto / Schmiedeeisen

Ø 40 cm



## MICHAEL ZIEGLER

Der schwarze Docht krümmt sich.

„Die letzten zwei Äpfel vom Boskopbaum blinkerten gläsern am Boden.“ (J. Brezan)

Nachzügler.

**Stilleben mit Zuckerwürfel**, 1998

Olio su tela / Öl auf Leinwand

32 x 36 cm



BIOGRAFIE  
BIOGRAPHIEN

### **BERTOZZI & CASONI**

pag. 14 Bertozzi nato a Borgo Tossignano (BO) nel 1957  
Casoni nato a Lugo di Romagna (RA) nel 1961  
vivono e lavorano a Imola

*Bertozzi 1957 geboren in Borgo Tossignano (BO)  
Casoni 1961 geboren in Lugo di Romagna (RA)  
leben und arbeiten in Imola*

### **GOTTHARD BONELL**

pag. 16 nato a Trodena (BZ) nel 1953, vive e lavora  
a Trodena e Bolzano

*1953 geboren in Truden (BZ), lebt und arbeitet  
in Truden und Bozen*

### **ROBERT BOSISIO**

pag. 18 nato a Trodena (BZ) nel 1963, vive e lavora  
a Trodena e Cluj Napoca (Romania)

*1963 geboren in Truden (BZ), lebt und arbeitet in  
Truden und Cluj Napoca (Rumänien)*

### **MARIO CALANDRI**

pag. 20 nato a Torino nel 1914 - morto a Torino nel 1993  
1914 geboren in Torino - 1993 gestorben in Torino

### **PEDRO CANO**

pag. 22 nato a Blanca (Spagna) nel 1944, vive e lavora  
a Blanca e Roma

*1944 geboren in Blanca (Spanien), lebt und arbeitet  
in Blanca und Rom*

### **CLEGG & GUTTMANN**

pag. 24 Michael Clegg nato a Gerusalemme nel 1957  
Martin Guttmann nato a Dublino nel 1957  
vivono e lavorano a New York, Vienna, Berlino

*Michael Clegg geboren 1957 in Jerusalem  
Martin Guttmann geboren 1957 in Dublin  
leben und arbeiten in New York, Wien, Berlin*

### **ARNOLD MARIO DALL'O**

pag. 26 nato a Bolzano nel 1960, vive e lavora a Merano BZ)  
1960 geboren in Bozen, lebt und arbeitet in Meran (BZ)

### **GERHILD DIESNER**

pag. 28 nata a Innsbruck (Austria) nel 1915 - morta  
nel 1995 a Innsbruck  
1915 geboren in Innsbruck (Österreich) - 1995 gestorben  
in Innsbruck

### **ANDREA FACCO**

pag. 30 nato a Verona nel 1973, vive e lavora a Verona  
1973 geboren in Verona, lebt und arbeitet in Verona

### **GIANFRANCO FERRONI**

pag. 32 nato a Livorno nel 1927 - morto a Bergamo  
nel 2001

*1927 geboren in Livorno - 2001 gestorben in Bergamo*

### **TONE FINK**

pag. 34 nato a Schwarzenberg (Austria) nel 1944,  
vive e lavora a Vienna e Fussach

*1944 geboren in Schwarzenberg (Österreich), lebt und  
arbeitet in Wien und Fussach*

### **ANDREA FOGLI**

pag. 36 nato a Roma nel 1959, vive e lavora a Roma  
1959 geboren in Rom, lebt und arbeitet in Rom

### **BRUNO GIRONCOLI**

pag. 38 nato a Villach (Austria) nel 1936,  
vive e lavora a Vienna

*1936 geboren in Villach (Österreich),  
lebt und arbeitet in Wien*

### **PAUL HARBUTT**

pag. 40 nato a Londra nel 1947, vive e lavora a Roma  
e New York

*1947 geboren in London, lebt und arbeitet in Rom  
und New York*

### **JOSEF KERN**

pag. 42 nato a Schiefer(Austria) nel 1953, vive e lavora  
a Vienna

*1953 geboren in Schiefer (Österreich), lebt und arbeitet  
in Wien*

**ROLF KOPPEL**

pag. 44 nato ad Amburgo (Germania) nel 1937, vive e lavora a Santa Fé, NM (USA)  
*1937 geboren in Hamburg (Deutschland), lebt und arbeitet in Santa Fé, NM (USA)*

**HUBERT KOSTNER**

pag. 46 nato a Bressanone nel 1971, vive e lavora a Castelrotto (BZ)  
*1971 geboren in Brixen, lebt und arbeitet in Kastelruth (BZ)*

**ANGELIKA KRINZINGER**

pag. 48 nata a Innsbruck (Austria) nel 1969, vive e lavora a Vienna  
*1969 geboren in Innsbruck (Österreich), lebt und arbeitet in Wien*

**MARIA LASSNIG**

pag. 50 nata a Kappel am Krappfeld (Austria) nel 1919, vive e lavora a Vienna  
*1919 geboren in Kappel am Krappfeld (Österreich), lebt und arbeitet in Wien*

**ANN MANDELBAUM**

pag. 52 nata in Pennsylvania (USA) nel 1945, vive e lavora a New York  
*1945 geboren in Pennsylvania (USA), lebt und arbeitet in New York*

**GIOVANNI MANFREDINI**

pag. 54 nato a Pavullo nel Frignano (MO) nel 1963, vive e lavora a Bologna e Milano  
*1963 geboren in Pavullo nel Frignano (MO), lebt und arbeitet in Bologna und Mailand*

**ROBERT MAPPLETHORPE**

pag. 56 nato a Long Island (USA) nel 1946, morto a Boston nel 1989  
*1946 geboren in Long Island (USA), 1989 gestorben in Boston*

**CLAUDIO MASSINI**

pag. 58 nato a Napoli nel 1955, vive e lavora a Casier (TV)  
*1955 geboren in Neapel, lebt und arbeitet in Casier (TV)*

**CARLO MATTIOLI**

pag. 60 nato a Modena nel 1911, morto a Parma nel 1994  
*1911 geboren in Modena, 1994 gestorben in Parma*

**BAS MEERMAN**

pag. 62 nato a Hilversum (Olanda) nel 1970, vive e lavora a Berlino e Amsterdam  
*1970 geboren in Hilversum (Niederland), lebt und arbeitet in Berlin und Amsterdam*

**GIORGIO MORANDI**

pag. 64 nato a Bologna nel 1890, morto a Bologna nel 1964  
*1890 geboren in Bologna, 1964 gestorben in Bologna*

**ELISABETH MOSER**

pag. 66 nata a Gmunden (Austria) nel 1962, vive e lavora a Innsbruck  
*1962 geboren in Gmunden (Österreich), lebt und arbeitet in Innsbruck*

**CHRISTOPHER MULLER**

pag. 68 nato a Stade (Germania) nel 1966, vive e lavora a Düsseldorf  
*1966 geboren in Stade (Deutschland), lebt und arbeitet in Düsseldorf*

**ZORAN MUSIC**

pag. 70 nato a Gorizia nel 1909, morto a Venezia nel 2005  
*1909 geboren in Gorizia, 2005 gestorben in Venedig*

**MAX PEIFFER WATENPHUL**

pag. 72 nato a Weferlingen (Germania) nel 1896, morto a Roma nel 1976  
*1896 geboren in Weferlingen (Deutschland), 1976 gestorben in Rom*

**EVANGELIA PITSOU**

pag. 74 nata ad Atene nel 1955, vive e lavora ad Atene  
*1955 geboren in Athen, lebt und arbeitet in Athen*

**KARL PLATTNER**

pag. 76 nato a Malles Venosta nel 1919, morto a Milano nel 1986  
*1919 geboren in Mals (Vinschgau), 1986 gestorben in Mailand*

**PETER PRANDSTETTER**

pag. 78 nato a Hall in Tirolo (Austria) nel 1925,  
vive lavora a Rum  
*1925 geboren in Hall in Tirol (Österreich), lebt und  
arbeitet in Rum*

**GIANLUIGI ROCCA**

pag. 80 nato a Trento nel 1957, vive e lavora a Milano  
e Bleggio (TN)  
*1957 geboren in Trient, lebt und arbeitet in Mailand  
und Bleggio (TN)*

**BORTOLO SACCHI**

pag. 82 nato a Venezia nel 1892, morto a Bassano  
del Grappa (VI) nel 1978  
*1892 geboren in Venedig, 1978 gestorben in Bassano  
del Grappa (VI)*

**SALVO (SALVATORE MANGIONE)**

pag. 84 nato a Leonforte (EN) nel 1947, vive lavora  
a Torino  
*1947 geboren in Leonforte (EN), lebt und arbeitet  
in Torino*

**SERGIO SCABAR**

pag. 86 nato a Ronchi dei Legionari (GO) nel 1946,  
vive e lavora a Ronchi dei Legionari  
*1946 geboren in Ronchi dei Legionari (GO), lebt und  
arbeitet in Ronchi dei Legionari*

**EVA SCHLEGEL**

pag. 88 nata a Hall in Tirolo (Austria) nel 1960,  
vive e lavora a Vienna  
*1960 geboren in Hall in Tirol (Österreich), lebt und  
arbeitet in Wien*

**DANIEL SPOERRI**

pag. 90 nato a Galati (Romania) nel 1930, vive e lavora  
a Vienna  
*1930 geboren in Galati (Rumänien), lebt und arbeitet  
in Wien*

**MARKUS VALLAZZA**

pag. 92 nato a Ortisei (BZ) nel 1936, vive e lavora  
a Vienna e Bolzano  
*1936 geboren in St.Ulrich (BZ), lebt und arbeitet  
in Wien und Bozen*

**PAOLO VALLORZ**

pag. 94 nato a Caldès (TN) nel 1931, vive e lavora  
a Parigi e Caldès  
*1931 geboren in Caldès (TN), lebt und arbeitet in Paris  
und Caldès*

**JEAN - PIERRE VELLY**

pag. 96 nato a Audierne (Francia) nel 1943,  
morto a Trevignano nel 1990  
*1943 geboren in Audierne (Franchreich), 1990 gestorben  
in Trevignano*

**ANDY WARHOL**

pag. 98 nato a Pittsburgh (USA) nel 1928, morto  
a New York nel 1987  
*1928 geboren in Pittsburgh (USA), 1987 gestorben  
in New York*

**MAX WEILER**

pag. 100 nato a Absam (Austria) nel 1910, morto a Vienna  
nel 2001  
*1910 geboren in Absam (Österreich), 2001 gestorben  
in Wien*

**STEFAN WYKYDAL**

pag. 102 nato a Vienna nel 1976, vive e lavora a Vienna  
*1976 geboren in Wien, lebt und arbeitet in Wien*

**LUCIANO ZANONI**

pag. 104 nato a Caldès (TN) nel 1943, vive e lavora a Caldès  
*1943 geboren in Caldès (TN), lebt und arbeitet in Caldès*

**MICHAEL ZIEGLER**

pag. 106 nato a Wels (Austria) nel 1960, vive e lavora  
a Innsbruck  
*1960 geboren in Wels (Österreich), lebt und arbeitet  
in Innsbruck*



TRADUZIONI DEI TESTI  
ÜBERSETZUNGEN DER TEXTE

GOTTHARD BONELL

Tracce della caducità – trasformazione – decomposizione.

Metamorfosi.

Nocciolo avvolto da guscio, baccello, pelle.

Tracce della vita – del ferimento.

Ambiguità.

Splendore luminoso sulla morbida pelle di cuoio nera.

Catturata nella ragnatela delle linee – avvolgendo la forma –

immersa nella luce – rendendo visibile il colore.

Questo è per me la natura morta.

ROBERT BOSISIO

Nelle mie nature morte, di cui fanno parte anche i miei interni, vorrei creare un ordine parallelo alla natura, dove gli oggetti non sono più chiaramente riconoscibili, molte cose però sembrano familiari.

Per me è importante che ciò che raffiguro non può-potrebbe essere detto meglio in nessuna lingua.

MARIO CALANDRI

... das Stilleben erfordert einen Sinn für das *Wahre*, so etwas wie den Genuss, den man empfindet, wenn man ein Stück schönes Leder, altes Nuss- oder Kirschholz, eine antike, mit der Patina der Zeit behaftete Elfenbeinarbeit betrachtet, berührt und deren Geruch wahrnimmt.

PEDRO CANO

Cominciai a dipingere nell'isolata Spagna degli anni cinquanta, periodo in cui era difficile trovare le pubblicazioni di pittura contemporanea, soprattutto nel paese dove sono nato.

A metà degli anni sessanta mi sono trasferito a Madrid per studiare all'Accademia di Belle Arti di San Fernando. Tra gli allievi c'era una ragazza italiana che veniva da Imperia, che portava come un talismano un libro di Morandi. Fu il mio primo contatto con il pittore bolognese e da allora, la sua pittura e soprattutto la sua luce, sono diventate un esempio essenziale per costruire a poco a poco la struttura del mio lavoro.

CLEGG & GUTTMANN

"Frozen Ribs" e le altre fotografie di natura morta della presente serie si posizionano bene all'interno di un movimento sotterraneo.

Ognuno di essi rappresenta un'arena di combattimento tra le proprietà estrinseche ereditate dall'opera, dove il tema è un soggetto spregevole e morboso, e tra gli intrinseci attributi estetici che ognuna di esse guadagna dal modo in cui sono state costruite. Quando vengono trasformate in arene, queste opere diventano mezzi per storiche e filosofiche ricezioni della propria immagine e contemporaneamente misura di ripristino; il loro ruolo nella critica dell'autonomia estetica modernistica le fa infatti diventare opere filosofiche. Implicitamente il concetto di forma, applicato alla natura morta, si sottopone ad una transizione - la forma di queste opere non si trova unicamente in attributi senza relazione agli oggetti raffigurati, ma si trova negli scontri strutturali e nella determinazione estrinseca o "sfruttata" che hanno ereditato.

ARNOLD MARIO DALL'O

Muta la vita silenziosa, incolore l'argento, l'involucro un intreccio di materia morta, uno spazio vuoto, un corpo fatto di luce. All'interno il nulla.

ANDREA FACCO

... alles, was erscheint, zeigt sich mit dem Licht, der Rest ist ein belagerter Schatten.

So ist die Malerei das Zeugnis des Bestehenden, der physischen und nichtphysischen Welt; und der Maler ist kein Schöpfer, er ist nur ein „Bote“, der mit Hilfe des Lichtes das Bild berühren kann, es formen kann, nicht um eine „Kopie“ davon wiederzugeben, sondern einen Ort, wo ein paar kleine Dinge uns von den Ursprüngen erzählen. Also jenen Sinnprozess zurückgeben, jene subtile Beziehung der Annäherung zwischen Künstler und Muse. Jenes Gefüge von Gesten, mit denen diese Kunst zu einer lautlosen wird, die alles anhält, was sich bewegt.

Was den Anschein der Schöpfung hat, ist nichts anderes als die Geste, die dem, was man verstanden hat, Gestalt verleiht.

TONE FINK

"vivere silenzioso – e vivere rumoroso"

la carta himalayana viene accarezzata con della colla sulle membra dei corpi vitaminici, rivestita, asciugata, tagliata in due metà ed i gusci cartacei (matrice) vengono incollati.

la "natura morta" assume una vita cartacea.

la vita silenziosa può essere giocata a dadi autocreativamente in

sempre nuove composizioni.  
gli elementi vitali silenziosi possono essere trasformati terrosi,  
crescenti, putrescenti, come componenti con cui sperimentare.  
ortaggi, frutta, fiori e costellazioni animali vengono trattati in modo  
ludico, modificati e riordinati.  
nella natura morta tutti i materiali e le tecniche vanno a riscrivere la  
storia dell'arte.

ANDREA FOGLI

eine frucht, ein lebendes organ, ein planet, eine koralle  
ein klumpen erde, ein nest, ein samen, ein kristall

ein und dieselbe Sprache  
*eine niemals tote Natur*

lass den prunk der „vanitas“, die „nature morte“  
unter dem katholischen schatten  
dring ein mit dem blick in den dunklen bauch  
der erde oder des weltraums

aus deinen offenen eingeweiden  
gebäre die frucht  
honig, kohle, blut und lehm  
ein und dasselbe leben

PAUL HARBUTT

Ominia mors aequat (Death makes all equal)

Dopo il cammino di una vita fianco a fianco,  
per qui e per li, per giu e per su,  
mi vedo impolverirsi gli  
scarponi stanchi, e gli abiti frusti e lisi  
ma il mio compagno di ventura se la ride a  
crepappelle  
e chi l'avrebbe detto che dopo tanto tempo  
questo sacco di ossa e sterco si sarebbe messo a  
farsi burla delle mie fatiche  
compiacendosi del mio dolore con tintinnii empii, e  
boicottando con i suoi lamenti?

Guardalo, come gode dello scherzo, buontempone,  
mi svuota il petto di ogni vanagloria,  
sghignazza mentre mollo esausto quel  
bagaglio

che cosi' spesso  
mi caricavo in groppa, bestia da soma,  
tra il letto calduccio e casalingo e quello  
dell'amante nuova  
da un posto da non perdersi  
alla scoperta nuova  
per constatare proprio oggi  
che ora mi manca il fiato

ad ogni rantolo trascino dietro come un  
folle  
quella valigia dalla filigrana tesa  
e sfibrata come pelle sul mio volto ossuto

e vado intenzionato verso l'ambra di un rifugio  
dove rievocare le cose amate lungo gli alti e i bassi  
di montagne russeXXX  
per poi acchiappare l'ultimo mezzo  
sul Viale dei Ricordi

P.H.

JOSEF KERN

Dell'imitazione disdegnata, della fervida contemplazione, del  
deliziarsi nell'euforia, del beato appropriamento, della non  
appariscenza enormemente accresciuta, dello zelo e della  
perseveranza, del mero movente, della somiglianza e dell'allegoria,  
della modestia e della megalomania – natura morta, tu mio pane  
quotidiano!

ROLF KOPPEL

Senza dubbio la fotografia trascrive e comunica fatti visivi, ma offre  
raramente ethos.

Se circondiamo e introduciamo quello che vediamo, quello che  
viene trascritto è spazio (al posto del vuoto) che delimita essenza  
come le mura dell'architettura, spazio che è pieno di significato,  
spazio che è più "reale" delle cose alle quali si può dare un nome e  
che si trovano facilmente. Ciò a cui si può dare facilmente un nome  
non è solamente una singola parola in una prosa, ma è l'essenza di  
una situazione ...Quello che l'Arte cerca è l'effetto della sua  
innominabile e complessa aura emotiva. Nudi, ciotole, vasi, fiori o  
riferimenti artistici storici sono solamente delle basi sulle quali  
l'Artista cerca di costruire o trovare Realtà e Spirito.

Ci sono "artisti" di ogni genere che preferirebbero solamente dare

un nome alle cose e ci sono Artisti che cercano lo Spirito e che cercano di esprimersi eloquentemente nella lingua dell'arte; comunicano intere frasi, paragrafi e perfino poesie. La natura morta è la dimostrazione più ovvia che l'arte è una sorta di linguaggio spirituale dove i soggetti sono semplicemente lettere o parole. Ed ecco perché Gris era più interessato al mistero in Chardin che ai quotidiani o alle tazzine da caffè o alle bottiglie di seltz o perché Morandi era più innamorato nel muovere il colore piuttosto che dei vasi o fiori e perché Cézanne pitturava spesso fiori di seta e frutta di cera. La natura morta dà la possibilità di ordinare le "cose" non solo in base alla loro definizione come punti nello spazio che è infinito, ma anche per la loro composizione che è semplice buon gusto e per la loro bellezza che è semplice sentimento.

HUBERT KOSTNER

Con una cosciente disposizione formale di cose il loro messaggio originario può essere modificato. Spostando i contesti si fa posto a nuove immagini nella testa.

ANGELIKA KRINZINGER

Nella mia serie Leaves la "natura morta" viene tradotta letteralmente: piante morte essiccate tornano in vita attraverso la luce.

ANN MANDELBAUM

Utilizzo la natura morta come mezzo per liberare il ritratto dal viso. Essa comunica un regno interiore, in uno spazio di massa fiduciosa e gesto risoluto. Trascende nomi, ponti, mondi interiori ed esteriori e unisce animato e inanimato, animale e vegetale.

Utilizzo la natura morta per sfidare il reale nel paesaggio. Forme incerte che vivono in un posto discutibile spingono indietro il passato e ritornano al presente. Cambiano le dimensioni e prospettive.

GIOVANNI MANFREDINI

STILLEBEN

Die wissenschaftliche Zeit ist etwas Reales, unsere Gesichter sind Uhren.

Der Versuch, sie anzuhalten, hat etwas Romantisches an sich, da es ein Ding der Unmöglichkeit ist, denn nichts ist ewig.

Die Zeit als Maß und Grenze auf der einen Seite und Unendlichkeit und Unbegrenztheit auf der anderen.

Das STILLEBEN ist Lebensuhr, steht still für immer.

CLAUDIO MASSINI

**Aus den Gesängen Europas**

Satan hat einen großen Plan: das Universum in einer vollständigen „natura morta“ zu sehen.

**Der Teufel hat gesiegt, doch in der Ferne  
bleibt ein leichter, schwacher Schimmer:  
das Licht Morandis.**

CARLO MATTIOLI

... mit dem Stilleben ergibt sich das Problem der Objektivierung der Bilder, wobei der Künstler eine langsame optische Entfernung vollzieht, eine Abkehr, die sich der „manieristischen“ Intelligenz bedient, um sie in dieser toten Luft auf geheimnisvolle Weise aufgehen zu lassen.

BAS MEERMAN

Arles, fine di Agosto 1888 (Lettera 527)

(...) Eccomi ad affrontare un quarto dipinto con dei girasoli. Un mazzo di 14 fiori su fondo giallo, come quell'altra natura morta coi limoni e i melograni che ho già dipinto.

Fa veramente un grande effetto per via delle maggiori dimensioni, e anche perché, credo, li ho dipinti con maggiore facilità dei melograni e dei limoni.

Ti ricordi quella volta all'Hotel Drouot, quello straordinario Manet con le peonie tutte rosa con quelle foglie verdi su fondo chiaro?

Tutti quei fiori, eppure quanta leggerezza! E che pittura energica, con quell'impiego schietto del colore, non come Jeannin.

Ecco, è questa che io chiamo semplicità tecnica, e devo dirti che in questi giorni sto cercando, con tutte le forze, di lavorare col pennello evitando ogni divisionismo, ogni incostanza. Vedrai. E' un peccato che la pittura sia così costosa! Questa settimana tuttavia, ho avuto meno ristrettezze del solito.

Mi sono quindi potuto lasciare andare e spendere, in una sola settimana, il biglietto da 100 franchi, e ora ho i miei quattro dipinti. E se riuscirò, per giunta, a coprire anche il costo dei colori, la settimana non sarà stata perduta.

Mi sono alzato presto tutte le mattine, ho mangiato bene a pranzo e a cena e ho potuto lavorare ininterrottamente senza mai sentirmi stanco. Ma sai, bisogna pur vivere, e la nostra pittura non è quotata gran che. Capita, non soltanto che non si venda affatto, ma anche, come accade a Gauguin, che non si realizzi nulla, neppure per un lavoro importante messo a un prezzo stracciato.

E' evidente che siamo in balia del caso, e non credo che le cose cambieranno.

Sarebbe bello se potessimo preparare una vita migliore ai pittori che volessero seguirci.

La vita è breve, ma soprattutto, pochi sono gli anni in cui ci si sente forti a sufficienza per tener fronte a tutto. (...)

Ti saluta il tuo Vincent

GIORGIO MORANDI

“Nichts ist surrealer, nichts mehr abstrakt als die Wirklichkeit.”  
G.M. 1957

ELISABETH MOSER

Avverto il pulsare silenzioso delle cose

CHRISTOPHER MULLER

Il termine artistico e storico di *still life*, originariamente riferito al livello più basso della gerarchia della pittura, stabilito dall'Accademia francese a metà del 17<sup>mo</sup> secolo, sembra piuttosto anacronistico nella nostra generazione di mobilità aumentata esponenzialmente e di reti globali.

La vita contemporanea non è affatto calma – è incredibilmente occupata e frammentata. Gli accademici francesi del 17<sup>mo</sup> secolo non utilizzavano il termine *still life* (tradotto letteralmente “vita ferma, tranquilla”) per descrivere questo genere, ma utilizzavano un termine completamente differente e cioè “nature morte” (tradotto “natura morta”) che non contiene un riferimento esplicito di immobilità come invece il termine inglese, tedesco e olandese (*still life*, *Stilleben* e *stilleven*). I due termini, *still life* e vita ferma, implicano cose molto differenti. Un termine raffigura in modo significativo l'aggettivo “morto”, mentre l'altro utilizza il sostantivo “vita” – parti differenti di linguaggio, ma chiare parole che

enfaticizzano caratteristiche opposte. Mentre vi è il dubbio se un pezzo di frutta sia “morto” (come dice il detto “le grandi querce crescono dalle piccole ghiande” e cioè dalle piccole cose nascono le grandi), sembra assurdo descrivere come “morta” una pentola interamente funzionale, un articolo popolare dal repertorio di oggetti utilizzati in *genre* – qualcosa che non è mai stato vivo non può morire. Inoltre le pentole non ricorrono naturalmente – non sono mai state vive e non sono neanche naturali. Il termine “vita ferma” suggerisce che gli oggetti, siano essi inanimati, fatti dall'uomo o naturali, sono in un certo senso vivi – solamente in modo molto silenzioso. Il proporre immobilità e silenzio al termine “still”, preso come assoluto, è incongruente con la nozione della vita: che tipo di vita è priva di rumore o movimento? Il termine implica una contraddizione dove gli oggetti raffigurati in una “vita ferma” appaiano vivi nonostante il loro essere fermi, appaiano quindi sia fermi che vivi. Come possono gli oggetti che non fanno rumore o non si muovono essere descritti in una vita ferma come oggetti vivi? Come artista di *still life* sono molto intrigato dal modo in cui oggetti familiari quasi inaspettatamente sembrano spezzare il loro silenzio quotidiano e sembrano evocare o riflettere uno stato d'animo. L'apparente abilità degli oggetti nel comunicare in modo espressivo, suggerisce come il mondo degli oggetti fabbricati e il mondo naturale delle forme organiche possa dipendere culturalmente e antropologicamente in modo complicato dalla nostra psiche interna e dal nostro essere. Gli oggetti che si trovano nella *still life* sono immobili (stazionari o che non vanno da nessuna parte) e silenziosi, ma sembrano, in maniera sottile, essere vivi perché sono come noi. Sono affascinato dalle fotografie di *still life* perché danno l'opportunità di riscoprire la nostra affinità verso gli oggetti a cui normalmente non prestiamo attenzione o che non osserviamo abbastanza.

EVANGELIA PITSOU

Se semplicemente potessi dipingere soltanto una mela e tutto ciò che ho da dire vi fosse racchiuso, avrei raggiunto il mio scopo come pittrice.

Il nocciolo di ogni contenuto è lo stesso, a prescindere da come è „confezionato“. Il dipingere è un trasporto di questo contenuto invisibile, una nuova versione della confezione che nel migliore dei casi lascia intuire qualcosa di questo nocciolo.

In realtà sono vibrazioni che il pittore coglie e che con il pennello

prendono forma davanti ai suoi occhi.

Il processo assomiglia ad una fecondazione che crea una nuova vita sulla tela. L'arte consiste nell'accettarla semplicemente piuttosto che cercare di interpretarla. Le informazioni portate alla luce sono parte ed espressione del mondo e della vita stessa che non conoscono limiti.

Il voler provare l'unità di tutto potrebbe essere un tentativo di riesaminare il condizionamento dei nostri pensieri, che è un regalo della nostra civilizzazione e che manterrà sempre il suo carattere relativo.

#### PETER PRANDSTETTER

Gli oggetti dovrebbero poggiare sicuri sulla base, trovarsi in un rapporto reciproco ricco di tensione, e lo spazio aereo tra loro dovrebbe essere percepibile; non dovrebbero significare nulla, dovrebbero essere. Così wie alberi e montagne la mattina presto e nel crepuscolo serale non sono facilmente riconoscibili, i colori o il chiaroscuro dovrebbero quasi far dimenticare gli oggetti, eppure dovrebbero stagliarsi nitidi come rocce calcaree nel Karwendel.

#### GIANLUIGI ROCCA

Ein Faden, der fast so lang ist wie mein Leben, verbindet mich mit Morandi. Viele Male habe ich den Zauber seiner Werke erlebt. Sie haben ein unauslöschliches Zeichen hinterlassen. Im Lauf der Jahre habe ich mir davon einen Vorrat für meine Reise angelegt. Ich glaube, uns verbindet dieselbe Besessenheit bei der obsessiven Schaffung metaphysischer Kompositionen, in denen es um das Erkennen eines tiefen Gedankens und um den formalen Aspekt eines malerischen Ausdrucks geht, der zum Grund vorzustoßen vermag. Dann aber ist es das Licht, das zaghafte und schreckliche Licht, das ich in vielen Erwartungen erlebt habe. Bis zur Erbitterung über jene ästhetische Qual, die erst an der Schwelle einer vollkommenen Vision Ruhe findet, die nur unser Auge kennt. Und auch heute noch sucht mich an gewissen wehmutstrübenden Dezembertagen wieder die unbarmherzige Einsamkeit auf, die in die kleinen Gemälde des Bologneser Künstlers eintätowiert ist. Dann durchlebe ich mit dem Blick wieder das stille Leiden seiner „nature morte“: glasklare, trostlose, nüchterne Botschaften.

#### SALVO

In jener bewundernswerten Zeitschrift vom Ende des 19. Jahrhunderts „Le Cronache Bizantine“ lancierte Ferdinando Martini – der auch deren Direktor war – eine Debatte über die nicht vertretbare Ungleichheit, die es – sonderbar, aber wahr – zwischen Historienbild, Landschaft und Stilleben bei den Ankaufpreisen der wichtigsten nationalen Kunstausstellungen (Biennale von Venedig, Promotrice delle Belle Arti, Turin usw.) gab. Damit wir uns verstehen, ein Historienbild wurde, sagen wir mal, mit 10.000 Lire prämiert, eine Landschaft mit 2.000, ein Stilleben mit 500. Heute ruft eine derartige Polemik ein Schmunzeln hervor, wenn man ohne Weiteres Kleenex, Präservative und, wie Dalí von Burri sagte, gebrauchte Tampax ausstellen kann, doch das war eben der schlechte Ruf, den das Stilleben – seit Jahrhunderten – genoss. Mit den Impressionisten haben sich die Dinge geändert und mit van Gogh erreichen wir den Höhepunkt: ein Paar alte Schuhe, eine Landschaft, ein Porträt sind gleich viel wert.

Der Markt hat – wie üblich – etwas Zeit gebraucht, um die Ungleichheit zu beseitigen. Erst nach 1950–70 haben ein Stück Fleisch von Luis Meléndez, eine Blumenvase von Jan Brueghel Preise erzielt, die vorher ausschließlich Bildern vorbehalten waren, die den Menschen darstellten.

Natürlich hat die Kirche, einer der wichtigsten Auftraggeber in den letzten 2.000 Jahren, biblische und evangelische Sujets bevorzugt, doch man darf nicht verallgemeinern: ausgerechnet Kardinal Borromeo war einer der größten Bewunderer und Käufer des bereits erwähnten Brueghel. Die Gesellschaft der holländischen „mercatores“ des siebzehnten Jahrhunderts führte eine entscheidende Wende herbei.

Bestimmte Veränderungen brauchen, wie Braudel sagt, „viel Zeit“.

-----

Welcher Unterschied besteht darin, „Die Schlacht von Lepanto“ auf eine große Leinwand oder zwei Kartoffeln auf ein Leinwändchen zu malen?

Eine überzeugende Antwort auf diese Frage zu finden, ist von entscheidender Bedeutung. Im Bild der Schlacht von Lepanto gibt es eine Figur mit einem Teller Kartoffeln; dann muss eben vom kleinen Bild mit den zwei Kartoffeln jene wunderbare und unerklärliche Magie ausstrahlen, die mit dem Empirischen zu tun hat: ob es nun die Schlacht von Stalingrad oder ein Heidelbeerzweig ist.

SERGIO SCABAR

„Ich fotografiere alltägliche Gegenstände: Schüsseln, Flaschen, Muscheln, Gläser ...“, komponiert, in Pose gesetzt. Zentraler Standpunkt, ein von Stille umhülltes Licht auf einer dunklen Farbenpalette, Gegenstände, die das Licht suchen. Ich liebe das Leben der Dinge und bin fasziniert von Morandis stiller Welt.“

EVA SCHLEGEL

Nelle nature morte del barocco era la clessidra, solitamente vuota, ad indicare la fugacità di ogni cosa temporale e ad essere considerata attributo della morte. Qui è raffigurato un orologio da polso, un cronometro preciso e portatile, il cui centro è adornato da una mappa mondiale con tutti i fusi orari. L'immagine esce dall'ombra ed è inoltre speculare. Questo riflesso nasce dal processo di inversione del motivo sul fondo di gesso, rendendo inoltre più difficile una prima leggibilità. In realtà, il quadro è una fotografia cui il processo di trasposizione ha conferito delle qualità pittoriche, la superficie del motivo in bianco e nero è dipinta in 30 strati con vernice trasparente ed un po' di colore in ogni strato, il gesto della mano (del pennello) sparisce dalla pittura, la superficie è liscia e riflettente, trascina l'osservatore nel quadro, invitandolo a toccare. Le nature morte, rammentandoci spesso l'irritazione, l'abbaglio e l'illusione della nostra esistenza, sono però non soltanto motivi del Cinquecento. Infatti, è questo stesso mondo immaginario a conferire alla natura morta il carattere di film stills ed a rimandare ad un'ampia narrazione al di fuori del visibile.

DANIEL SPOERRI

Le trompe l'oeil de la nature morte!  
Guardare con occhi sbarrati delle "vite silenziose" e silenziosamente stupirsi che la natura sia morta, deludendo gli occhi.

MARKUS VALLAZZA

Soltanto pittori di talento sono riusciti e riescono – fino ad oggi – a strappare agli oggetti quotidiani o anche banali il loro segreto, la loro magia e poesia, vale a dire l'essenza, ed a raffigurarla ...

PAOLO VALLORZ

Die silberne und lyrische Atmosphäre der Werke Morandis berührte und verführte mich auf Anhieb, als ich seine Bilder Anfang

der Achtzigerjahre hier in Paris kennen und verstehen lernte. Ich spürte sofort ihre Poetik. Ich war gerade erst wieder zur „Figuration“ zurückgekehrt (nach meiner abstrakten Periode) und stellte fest, dass ich jene „morandische“ Atmosphäre weitgehend als die meine empfand.

STEFAN WYKYDAL

La natura morta come illusione

Per secoli la fonte di luce dell'uomo è stato il fuoco. L'estintore nella mia natura morta tuttavia viene catturato dal lampo improvviso e violento di una macchina fotografica. Il momento viene accelerato e rallentato nello stesso tempo. Accelerato, perché l'apparente durata delle nostre abitudini visive viene accentuata dall'eliminazione del momento limitato nel tempo. Rallentato, perché la trasposizione pittorica del quadro costituisce un processo più lungo. Come una esibizione di danza o un film hanno un inizio ed una fine, così anche le mie tracce di pennello ritmiche hanno una loro grammatica visiva ed estensione nel tempo. Un testo nello spazio che non si lascia congelare. Ad essere dipinti sono soltanto le relazioni tra me e le possibili versioni del motivo.

LUCIANO ZANONI

Voller Demut denke ich an den großen Meister Giorgio Morandi, der mit seiner einfachen und zugänglichen Malerei in warmen Farben ein großes Vorbild für die Kunst und das Leben ist.

MICHAEL ZIEGLER

Lo stoppino nero si contorce.

„Vitree le ultime due mele dall'albero Boskop rifulgevano al suolo.“  
(J. Brezan)

Frutti tardivi.





*Ideazione / Konzept*

Prof. Peter Weiermair

*Stampa/ Druck*

Dip Druck, Brunico/ Bruneck

*Foto*

© by Artists

© Giorgio Morandi, SIAE Roma

© Andy Warhol, Foundation N.Y.

© Robert Mapplethorpe, Foundation N.Y.

*Traduzioni / Übersetzungen*

Werner Menapace, Elisabetta Zoni,

Sarah Casciaro, Dario Chiaravalli, Tommaso Nelli

*Un ringraziamento particolare / Ein besonderer Dank*

Galleria Cardi, Milano

Galleria Carlina, Torino

Copercini & Giuseppin, Arquà Petrarca

Dr. Dietgard Grimmer - Galerie im Traklhaus, Salzburg

Galerie Krinzinger, Wien

Galleria Lipanjepuntin, Trieste

Galerie Maier, Innsbruck

Michael Mauracher - Fotohof, Salzburg

Alessandra Pasqualucci, Roma

Monika Reitz, Frankfurt am Main

Jill Silvermann, Markus Kormann - Galerie Ropac, Salzburg

Studio Raffaelli, Trento

Galerie Elisabeth & Klaus Thoman, Innsbruck

Galerie Welz, Salzburg

I collezionisti privati / Die Privatsammler

Gli artisti / Die Künstler

*Libro edito in occasione della mostra*

*Das Buch erscheint anlässlich der Ausstellung*

*“Nella luce di Morandi” / „Im Licht von Morandi“*

### **Galleria Goethe Galerie**

39100 Bolzano / Bozen - Via della Mostra 1 Mustergasse

Tel. 0471 975461 - Fax 0471 970260

www.galleriagoethe.it - info@galleriagoethe.it

Novembre 2009 November

